

PROFESSIONISTI

Ai giovani
576 milioni
per attività
autonome

Valeria Uva — a pag. 13

Disponibili 576 milioni per avviare nuovi studi

Incentivi. Le risorse stanziati dal decreto Coesione per Autoimpiego e Resto al Sud 2.0 per giovani fino a 35 anni saranno assegnate con un click day

Pagina a cura di
Valeria Uva

Per sostenere i giovani che puntano su lavoro autonomo e libera professione sono disponibili 576 milioni di fondi stanziati dal decreto Coesione. Saranno distribuiti attraverso un click day: la data di partenza non è ancora fissata ma le due misure previste dal Dl 60/2024, quella per l'autoimpiego destinata alle regioni del Centro Nord, e quella per il Sud (Resto al Sud in versione 2.0, rivista e potenziata) hanno assunto una forma definita.

Nei giorni scorsi, infatti, la ministra del Lavoro, Marina Calderone, e quello dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, hanno firmato il decreto attuativo del Dl Coesione (articoli 17 e seguenti del Dl 60/2024), che appunto contiene la ripartizione dei fondi (800 milioni in tutto, compresi i contributi per la gestione e i servizi collaterali), indica i requisiti dei beneficiari, le spese finanziabili e quelle escluse.



**Contributi a fondo
perduto per far partire**

le attività: finanziabili arredi, licenze software e consulenze

Gli altri elementi di dettaglio, tra cui appunto, la data da cui potranno essere inviate le domande e i moduli per farlo sono tutti rinviati a un provvedimento del direttore generale del ministero del Lavoro da varare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto attuativo (che, a sua volta, attende la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale).

È utile perciò sfruttare questo periodo di attesa per familiarizzare con questi incentivi e capire come sfruttarli al meglio.

L'obiettivo

Le due misure di Autoimpiego e Resto al Sud 2.0 sono, di fatto, i primi corposi finanziamenti riservati al lavoro autonomo. E sono quindi un formale riconoscimento del ruolo e dell'importanza dell'autoimprenditorialità. Guardano all'avvio di tutte le attività di lavoro autonomo: sia quello libero professionale (compresa la creazione di società tra professionisti) sia quello non ordinistico, finanziando sia l'attività individuale con la semplice apertura della partita Iva, sia la creazione di imprese in forma individuale e societaria.

3

I BENEFICIARI

Giovani disoccupati
fino a 35 anni

Sia l'Autoimpiego per il Centro Nord che Resto al Sud 2.0 sono aperti a giovani dai 18 ai 35 anni, inoccupati, inattivi o disoccupati (anche iscritti al programma Gol). Per questi ultimi sono previsti comunque limiti di reddito da lavoro autonomo o dipendente (pari circa a 35mila euro l'anno) ammissibili per partecipare alle misure. Mentre per gli inoccupati il limite di reddito scende a 4.800 euro se da lavoro autonomo (e a 8mila se da lavoro dipendente).

4

LE SPESE AMMESSE

Sì a licenze e arredi
no agli immobili

Le spese ammesse sono identiche per le due misure. E comprendono tra l'altro: arredi nuovi, programmi informatici e licenze d'uso software, consulenze per lo sviluppo di prodotti e servizi e di processi ad alto contenuto tecnologico, sviluppo portali web e visual o digital brand. Non sono ammesse le spese per immobili, né acquistati né in locazione. Mentre sono previste quelle di ristrutturazione, ma solo nei piani di investimento.

6

LA NOVITÀ
Tutoring
obbligatorio
per risolvere
i problemi
tecnici e
gestionali
nella fase
iniziale

Di fatto sono due misure "gemelle": sono identici infatti sia gli scopi, sia i destinatari, che le spese ammesse e quelle escluse. A cambiare sono l'ambito territoriale e la dotazione e, a sua volta, il contributo massimo ricevibile. L'Autoimpiego finanzia progetti con sede operativa nelle Regioni del Centro Nord e in particolare: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Umbria e Marche. Ha a di-

sposizione una dote di 219,6 milioni (detratte le spese organizzative e di tutoring per gli enti coinvolti).

Resto al Sud 2.0 guarda a progetti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e prova a colmare il gap storico del Meridione con una dote maggiorata netta di 356,4 milioni di euro.



Entrambe sono gestite da Invitalia che riceverà e valuterà le domande.

I destinatari

Le risorse possono essere richieste dai giovani da 18 a 35 anni non compiuti che risultano, in modo alternativo, disoccupati (con soglie di reddito annuo intorno ai 35 mila euro, calcolate sulla base di un'imposta Irpef di 1.955 euro), inoccupati (con redditi fino a 8 mila euro da lavoro subordinato o 4.800 da lavoro autonomo), inattivi o disoccupati del programma Gol. Per Confprofessioni si tratta di due misure importanti per rispondere alla «crisi vocazionale» che ha visto calare del 5% dal 2019 al 2023 il totale dei professionisti. Secondo il presidente, Marco Natali il decreto porterà «una spinta concreta alla crescita delle libere professioni e consentirà ai giovani di valorizzare le competenze acquisite negli studi e nel lavoro». L'associazione ha contato 22 professioni potenzialmente interessate ai fondi «in particolare tra i praticanti che potranno ricevere un aiuto concreto per avviare lo studio».

Il meccanismo

Gli incentivi operano con voucher a fondo perduto per le spese di avvio dell'attività: fino a 30 mila euro per il Centro Nord, 40 mila al Sud. Più un bonus da 10 mila euro aggiuntivo per entrambi in caso di acquisto di beni e servizi innovativi, digitali e sostenibili (a definire quali in dettaglio sarà il provvedimento attuativo). Guardando in particolare alle professioni, tra le spese utili ammesse a finanziamento ci sono gli arredi dello studio e i macchinari, le licenze software e le consulenze per lo sviluppo di siti o campagne social. Restano fuori gli oneri per l'immobile (né l'acquisto, né la locazione), per il personale e le consulenze legali e fiscali. Se i progetti da avviare sono più ambiziose articolati si può puntare a ottenere, costruendo un solido business plan, i fondi riservati ai piani di investimento, che coprono una percentuale dal 65 al 75% dei costi fino a 200 mila euro (qui è ammessa anche la ristrutturazione degli immobili).

La formazione

Un ruolo importante per la riuscita delle iniziative è assegnato alla formazione. Per istruire le domande - non obbligatoria ma premiale - e in seguito. La prima sarà coordinata dall'Ente nazionale per il microcredito. Dopo l'attribuzione dei fondi, invece, è obbligatorio un servizio di tutoring: Invitalia seguirà le nuove attività per gli adempimenti amministrativi e tecnici, mentre l'Ente microcredito per i risvolti di gestione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come si accede

1

LA PRIMA MISURA

L'Autoimpiego per il Centro Nord

Per l'Autoimpiego, ovvero la creazione e l'avvio di attività autonome (comprese Stp, attività libero professionali e società) da parte di giovani fino a 35 anni, il decreto attuativo del Dl Coesione stanziava 249 milioni destinati alle Regioni del Centro Nord. Saranno erogati tramite voucher a fondo perduto fino a 30 mila euro per domanda, che possono arrivare a 40 mila se sono compresi anche beni e servizi innovativi e digitali.

2

LA SECONDA MISURA

Resto al Sud si rinnova

Nuova linfa e nuove risorse anche per Resto al Sud che diventa 2.0. Al finanziamento diretto sono destinati 356,4 milioni tramite voucher a fondo perduto fino a 40 mila euro (elevabili a 50 mila per acquisto beni e servizi innovativi o digitali) destinati ad avviare nel Sud Italia un'attività di lavoro autonomo (anche libero professionale e in forma societaria). I due incentivi sono identici, a cambiare è l'entità dei voucher.

5

L'ACCOMPAGNAMENTO

Obbligatoria i servizi di tutoring

Per ottenere gli incentivi gli interessati dovranno accettare servizi di tutoring del valore di 5 mila euro. Di questi 4 mila saranno riconosciuti a Invitalia che offrirà supporto amministrativo in fase di avvio e di rendicontazione e altri mille all'Ente nazionale per il microcredito che si occuperà dell'assistenza in fase di penetrazione del mercato e di risoluzione delle criticità imprenditoriali emergenti nelle start up.

6

L'AVVIO

Click day ancora in data da stabilire

Le domande saranno accolte a sportello, ovvero in base alla data di presentazione. A stabilire l'avvio e la chiusura delle domande sarà un successivo provvedimento del direttore generale del ministero Lavoro (previsto in 90 giorni dalla pubblicazione del decreto) che conterrà altre indicazioni di dettaglio (tra cui l'indicazione degli elementi premianti) e i fac simile dei moduli di domanda da trasmettere in via telematica.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato